



Introduzione all'intercultura

di padre Aldo Skoda

Come ricordava molto bene Papa Francesco nel suo discorso alla Curia Romana nel dicembre del 2019: «Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali». Tale affermazione è ancora più evidente quando pensiamo alla globalizzazione e alle migrazioni.

ELEMENTO. Mi sembra opportuno evidenziare un elemento fondamentale da tenere presente quando parliamo di migranti, di rifugiati, sfollati, di marittimi, di persone in mobilità. La mobilità umana non è una questione solo di numeri. Ci stiamo abituando, a questo ri-

guardo, a sentire soprattutto cifre, percentuali, statistiche. I dati sono molto importanti perché ci presentano una fotografia della realtà che stiamo studiando, affrontando, analizzando, per trovare delle risposte. Ma c'è ben più dietro quei numeri, ci sono le persone, i volti di bambini, di uomini e di donne, che hanno lasciato, spesso forzatamente,

la propria famiglia, la propria terra per iniziare un viaggio verso un luogo diverso. I numeri, le etichette, gli stereotipi e pregiudizi, che spesso costituiscono una costante nei mezzi di comunicazione, hanno anche una conseguenza grave a lungo andare, quella di spersonalizzare il fenomeno migratorio e di allontanarci dal dolore e dalla

Uno degli aspetti più importanti dei flussi migratori è quello delle relazioni che si creano

Dietro ai dati e alle statistiche ci sono persone, con volti e storie di sofferenza

La mobilità umana non è solo questione di numeri



FIDRE SKODA (NEL TONDO) E IMMAGINI DI MIGRANTI

speranza di chi vive sulla propria pelle questo fenomeno.

RELAZIONI. Uno degli aspetti più importanti quindi del fenomeno migratorio sono le relazioni che vengo-

no a crearsi tra persone diverse che sono a loro volta portatrici di valori, atteggiamenti, comportamenti, sensibilità, ovvero culture diverse. Tuttavia, siamo anche consapevoli che il semplice condividere lo ste-

so spazio sociale non è sufficiente, a volte la sola presenza dell'altro può addirittura essere fonte di disagio, paura e persino avversione. E qui che si scopre l'importanza di azioni volte a promuovere la partecipazione attiva e la costruzione di orizzonti di vita e culturali condivisi.

CONTESTI. In questi contesti segnati dalla diversità, diventa essenziale la promozione di un processo e progetto interculturale dinamico, che possa adattarsi attivamente alle condizioni delle persone, comunità e contesti coinvolti; partecipativo nel senso che il non è calato dall'alto, ma nasce come esigenza concreta e coinvolge tutti gli interessati; proiettivo nel senso che mira a costruire forme concrete e possibili di buona convivenza. Afferma il Papa nello stesso discorso menzionato prima: «Noi dobbiamo avviare processi e non occupare spazi: Dio si manifesta in una rivelazione storica, nel tempo. Il tempo inizia i processi, lo spazio li cristallizza. Dio si trova nel tempo, nei processi in corso. Non bisogna privilegiare gli spazi di potere rispetto ai tempi, anche lunghi, dei processi. Noi dobbiamo avviare processi, più che occupare spazi. Dio si manifesta nel tempo ed è presente nei processi della storia. Questo fa privilegiare le azioni che generano dinamiche nuove. E richiede pazienza, attesa».

Riflessioni Un fenomeno ormai globale

Ci sono alcuni fenomeni, eventi che hanno un impatto molto forte nella vita degli individui e delle comunità e che per certi versi pervadono la dimensione relazionale, comunicativa e immaginativa. Uno di questi fenomeni è proprio quello della migrazione. Esso affonda le radici negli inizi della storia dell'umanità e tuttavia ha effetti riconoscibili nel presente e il potere di rimodellare il futuro. Essendo un processo storicamente presente da sempre nella vita dei singoli e delle comunità molti studiosi non esitano a parlare dell'uomo come una "specie migratoria". Tuttavia, ciò che sembra contraddistinguere oggi il fenomeno migratorio è la sua connotazione globale e l'accelerato grado di interazione con i conseguenti effetti nella vita sociale e individuale delle persone. Ma nella complessità del contesto multiculturale e di fronte alle molte strumentalizzazioni e manipolazioni spesso ideologiche del fenomeno migratorio, i processi interculturali segnano non solo una possibilità ma anche una speranza concreta per la comunità sociale ed ecclesiale.

